

A' 15 del qual mese così registrava ne' suoi *Diarii* il Sanuto: — « Venne ser » Tomà Contarini, venuto orator dal Signor Turco, vestito di velluto cher- » misl alto e basso, e portò la lettera che 'l Signor Turco scrive alla Signoria » nostra, molto larga, in un sacchetto di panno d'oro, alla turchesca, bollata » con la testa del Signor, e uno *saibacco* d'oro con uno rubinetto in cima, » cosa insolita a far da altri Gran Turchi; ma questo l'usa farlo; e io vidi » il sacchetto e bolla, jeri, a casa del prefato ser Tomà Contarini ». — E il giorno 17 annotava: « Tommaso Contarini fece la sua relazione in Pregadi, » lunga; la qual, potendo averla, la noterò qui avanti. Laudò D. Teodoro » Paleologo, qual di Cattarò andò in Bossina a quel bassà, e non è tornato; » *item* il suo secretario Piero de' Franceschi. E venuto giuso, il Serenissimo » lo laudò; e fu licenziato 'l Pregadi, ore 3, che nevicò un poco » (*Diarii*, Vol. XLIX, p. 182 e 186). — Ma ne' *Diarii* del Sanuto la relazione di que- » st'oratore non troviamo, nè per esteso nè in sommario.

A surrogare pertanto lo Zen, che da circa quattro anni trovavasi vice- » bailo, il Maggior Consiglio eleggeva nel dicembre 1529 Francesco Bernardo. Il 30 di quel mese quel Tommaso Mocenigo, che non avea potuto accettare la missione affidata al Contarini dappoi, altra n'ebbe per recarsi ad assistere alla circoncisione dei quattro figli di Solimano, e rappresentare il doge Andrea Gritti alle splendide feste date per tanto solenne circostanza (27 giugno a 6 luglio 1530). Al Bernardo e al Mocenigo si consegnarono le rispettive commissioni di bailo e di oratore agli 11 marzo; s'inculcava al primo d'intendersi con Alvise Gritti, nelle pubbliche faccende influentissimo; al secondo, oltre al precipuo scopo della legazione, di attestare ai pascià ed al sultano che la Repubblica nulla più bramava che mantener perpetua la buona intelligenza colla Porta; che la pace d'Italia erasi bensì conclusa (29 dicembre 1529), ma i veneziani non v'erano entrati che a malincuore, e per ineluttabile necessità. Il bailo e l'oratore partirono insieme per Costantinopoli li 13 di aprile, e vi giunsero prima de' 9 di giugno. Lo Zen volle assistere alle solennità del *ritaglio* dei principi col suo successore, e insieme col Mocenigo imprese il viaggio di ritorno addì 5 settembre. Ripatriato, riferì in Pregadi i giorni 17 e 18 novembre 1530, e il Mocenigo a' 22. Della prima soltanto delle due relazioni abbiamo l'estratto in Marino Sanuto; ultimo dei ragguagli di ambascerie ordinarie e straordinarie alla corte ottomana, serbatici da quel benemerito cronista ne' cinquantotto volumi de' suoi preziosi *Diarii*.

